



AUTOMOTOC CLUB STORICO
ITALIANO

Presidenza

Camera dei Deputati – X Commissione Attività produttive

Indagine conoscitiva

Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi

**Audizione di Alberto Scuro, Presidente dell'Automoto Club Storico Italiano (ASI),
e Antonio Ghini, giornalista ed esperto del settore**

Mercoledì 22 febbraio 2023

Presentazione dell'Automotoclub Storico Italiano (ASI)

L'Automotoclub Storico Italiano (ASI), costituito nel 1966 e riconosciuto dal Presidente della Repubblica come Ente morale di diritto privato nel 1980, è una Federazione senza scopo di lucro composta da oltre 330 Club diffusi su tutto il territorio nazionale che riuniscono più di 250.000 appassionati di veicoli storici, rappresentando istituzionalmente il motorismo storico italiano presso tutti gli organismi nazionali e internazionali competenti. L'attività dell'ASI si basa sulla passione: sono oltre 8000 i volontari attivi nelle nostre attività. La Federazione promuove la conservazione e il recupero di tutti i veicoli a motore che abbiano le caratteristiche di originalità, stato di conservazione, tipologia di utilizzo ed anzianità che gli consentano di essere certificati di interesse storico e diventare testimoni della storia del ventesimo secolo, valorizzandone l'aspetto culturale e l'evoluzione tecnica, di costume e sociale. Vengono certificati autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori, veicoli militari, macchine agricole e industriali, veicoli commerciali, natanti e aeroplani. Non è un fenomeno elitario ma diffusissimo. La maggior parte degli appassionati italiani sono proprietari di Fiat 500 e di Vespa Piaggio: due icone italiane che hanno un enorme valore storico culturale ma non economico.

ASI ente certificatore dei veicoli storici

Il Codice della Strada (art. 60, c. 4, Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni), considera motoveicoli e autoveicoli di interesse storico e collezionistico tutti quelli iscritti nei Registri tassativamente elencati, quali ASI, Storico Lancia, Italiano FIAT, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI. Tali registri sono autorizzati a rilasciare il Certificato di Rilevanza Storica (CRS), un documento che attesta le caratteristiche di storicità e di autenticità dei predetti mezzi (ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 dicembre 2009). Ogni veicolo viene singolarmente ispezionato dai Commissari Tecnici di ASI che applicando quanto previsto dal Decreto Ministeriale e dal Regolamento Tecnico dell'Ente valutano se ha le caratteristiche adeguate per essere certificato di interesse storico e collezionistico. In caso positivo l'ASI rilascerà la certificazione di storicità.

ASI promotore del territorio italiano

L'ASI ed i suoi Club federati, grazie all'attività di oltre ottomila volontari, organizzano numerosi eventi di carattere non agonistico – quali manifestazioni turistiche, culturali, di abilità, concorsi di eleganza e restauro e convegni – per un giro complessivo di appassionati in tutta Italia che, secondo un sondaggio del 2018 condotto dall'Istituto Piepoli (che avremo modo di approfondire più avanti), si aggira attorno ai cinque milioni di persone. La promozione del patrimonio italiano da parte dell'ASI passa anche attraverso i protocolli d'intesa siglati con ANCI, ENIT, Associazione Città dei Motori, Arma dei Carabinieri, Stati Generali del Patrimonio Italiano, volti a promuovere la scoperta della nostra penisola, anche incentivando il turismo a bordo dei veicoli storici che, inseriti nei vari contesti territoriali, diventano essi stessi attrazione turistica.



**AUTOMOTOCUB STORICO
ITALIANO**

Presidenza

ASI garante del patrimonio motoristico italiano: la Collezione Bertone

Nel 2015 l'ASI ha acquisito la collezione storica della Carrozzeria Bertone, tutelata e vincolata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Traccia fondamentale per il motorismo storico, con i suoi settantanove pezzi tra veicoli completi e funzionanti, telai e modelli di stile, la Collezione Bertone è oggi esposta al pubblico presso il Museo Volandia all'Aeroporto Milano Malpensa.

ASI garante del patrimonio motoristico italiano: la Collezione Morbidelli

Grazie al supporto del Ministero per i Beni e le Attività culturali, nel 2020 l'ASI ha scongiurato la dispersione di un'altra Collezione, appartenuta a Giancarlo Morbidelli, figura di spicco nel panorama motociclistico italiano. Il nucleo originario della Collezione salvato da ASI, composto da oltre settanta mezzi che rappresentano l'evoluzione della motocicletta dalle origini agli anni '50 del '900, ha trovato collocazione all'interno del Museo Officine Benelli di Pesaro.

ASI garante del patrimonio motoristico italiano: il recupero della nave Destriero

Recentemente l'ASI è entrato a far parte degli Stati Generali del Patrimonio Italiano, una consulta permanente patrocinata dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), che vede la partecipazione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e di Assopatrimonio e persegue finalità di promozione, sviluppo e valorizzazione del Patrimonio architettonico, artistico, storico e culturale del nostro Paese. All'interno degli Stati generali, l'ASI presiede la Commissione Motorismo Storico, che sin dal suo insediamento si è attivata per tutelare il Destriero, lo scafo costruito dalla Fincantieri, che nel 1992 vinse il famoso Nastro Azzurro percorrendo oltre tremila miglia nautiche senza rifornimento nell'oceano Atlantico stabilendo il record mondiale attualmente imbattuto. Attualmente tale simbolo delle capacità dell'imprenditoria italiana giace in stato di abbandono in un cantiere estero.

ASI promotore del *Made in Italy*: i professionisti del settore

Promuovere il motorismo storico significa anche salvaguardare e incentivare le professionalità legate al restauro dei veicoli d'epoca, depositarie di una importante eredità che poggia sul genio, il design e l'operatività dell'industria automobilistica italiana. Al fine di garantire la sopravvivenza di una qualificata filiera professionale e produttiva, conosciuta e riconosciuta in tutto il mondo e composta da artigiani come carrozzieri, battilastra, tappezzieri, negli anni passati l'ASI ha avviato una collaborazione con le Università di Modena, Reggio Emilia e Ferrara per istituire dei corsi di formazione per tecnici restauratori di carrozzeria e di meccanica dei veicoli d'epoca, mostrando anche il potenziale del settore in termini occupazionali. Oltre a questi sostiene anche altri corsi di formazione tecnica.

Da un studio della FIVA (Fédération Internationale des Véhicules Anciens), ogni appassionato proprietario di un veicolo storico spende ogni anno circa 3.737 €, così ripartiti: 2.524 € per la manutenzione e l'uso del veicolo stesso, 645 € per la partecipazione ad eventi e 568 € per altre voci relative a questo interesse (iscrizioni a club, acquisto libri e riviste, ecc...).

L'automobile: un orgoglio italiano

Il Magazine internazionale diretto da Antonio Ghini *The Key, Top of the Classic Car World* effettua annualmente il ranking delle Top 100 collezioni al Mondo di auto classiche che sono così distribuite: 56% USA, 35% Europa, 9% resto del mondo, per un totale di 3.620 vetture di importante valore. Dei primi 10 brand rappresentati per numero di vetture (per un totale di 1.887 auto), cinque sono italiani e comprendono



AUTOMOTOCUB STORICO
ITALIANO

Presidenza

il 60% degli esemplari (1.132). I dati che seguono evidenziano come l'Italia sia leader nel collezionismo mondiale: Ferrari 32,3% (610); Porsche 14,1% (266); Alfa Romeo 10,7% (202); Mercedes-Benz 8,2% (155); Bugatti 7,2% (136); Ford 6,2% (117); Maserati e Lamborghini 6% (113); Fiat 5% (94); Aston Martin e Bentley 4,3% (81).

Auto classiche, un indotto internazionale ricco e importante: il turismo

Eventi di caratura internazionale che si svolgono sul territorio Italiano e le centinaia di manifestazioni organizzate ogni anno dai Club Federati ASI richiamano la partecipazione di collezionisti provenienti dal mondo intero che, attraverso l'automobile, scoprono l'Italia e il suo patrimonio storico, artistico e culturale. Non meno significative, per il movimento di persone che generano, sono i saloni e le fiere di settore e le vendite all'asta. Un ulteriore genere di flussi turistici è poi generato dai musei motoristici: in Italia sono oltre 250 quelli censiti da ASI. Si possono ricordare i principali, come il Museo Ferrari di Maranello, la Casa Natale di Enzo Ferrari, il Museo Storico Alfa Romeo, i musei Lamborghini, Pagani e Dallara, il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino, Volandia, il Museo Nicolis a Verona, oltre a quelli di moto e altri mezzi di trasporto, luoghi nei quali ogni anno si stimano oltre 1 milione 200 mila visitatori. Inoltre, alcune realtà territoriali risultano maggiormente attrattive per il turismo motoristico, come la Motor Valley (Emilia-Romagna), Torino e circondario, Milano/Monza/Arese, Brescia, la Sicilia e la Toscana.

Auto classiche, un indotto internazionale ricco e importante: il lavoro

Dal 2001 è iniziata, da parte dei Costruttori, la certificazione di autenticità delle vetture storiche: un business che porta lavoro e persone importanti nel nostro Paese: Ferrari Classiche, Lamborghini Polo Storico Maserati Heritage, Stellantis Heritage (Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Abarth). Altro importante settore è quello della produzione di ricambi, componenti, strumentazioni, pneumatici per le auto classiche italiane (e non solo). L'Italia è anche celebre per restauratori di fama internazionale: Cognolato, Bacchelli e Villa, Zanasi e molti altri. Inoltre, nel nostro Paese esiste un patrimonio documentale aziendale e di collezionisti fondamentale per il recupero di esemplari che necessitano di restauro. Tutto ciò costituisce un mondo non solo esclusivo che attrae giovani e dà loro molte opportunità professionali.

Ambiente: sgombriamo il campo

È all'ordine del giorno la presa di posizione europea che scavalca la logica neutralità della ricerca tecnologica per la soluzione di problemi posti, ipotizzando la cessazione della vendita di veicoli con motori a combustione interna dal 2035. L'automobile ha un peso del 12% nelle emissioni globali di CO2 e i veicoli storici hanno percorrenze medie annuali estremamente ridotte, pari a circa 1.000 km (fonte: FIVA e compagnie assicurative). Il futuro dell'utilizzabilità, completamente pulita, dei veicoli storici potrà essere garantita dall'E-Fuel (Idrogeno) a emissione di CO2 pari a zero, di prossima commercializzazione, che contribuirà alla salvaguardia del patrimonio rappresentato da questi mezzi.

D'altronde, che i veicoli storici siano meritevoli di tutela è stato argomentato anche nella recente sentenza del Consiglio di Stato n. 799/2021 chiamato a pronunciarsi sul Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica in merito ai divieti di circolazione per ragioni di inquinamento che hanno coinvolto indiscriminatamente il settore dei veicoli storici allorché afferma che: "Non può essere trascurato il particolare valore economico che tutte le manifestazioni che ruotano attorno al collezionismo comportano per i territori interessati, in termini non solo di officine specializzate, ma anche di strutture enogastronomiche e logistiche, ricettive" e che "I veicoli storici, costituenti una testimonianza diretta del patrimonio storico, tecnico e culturale in senso lato del Paese, hanno bisogno di particolari cure di manutenzione delle varie componenti, in mancanza delle quali verrebbe seriamente compromessa la possibilità di una loro adeguata custodia e conservazione".



AUTOMOTOCUB STORICO
ITALIANO

Presidenza

Sfruttare e valorizzare questa realtà italiana

Sono numerose le opportunità, anche sul piano culturale, che possono consentire di sfruttare e valorizzare la realtà dell'auto italiana quale orgoglio nazionale di cui andare fieri e nella cui storia giocano un ruolo rilevante i Carrozzeri e il Design:

- il progetto ASI "ICONS", il primo festival dedicato alle creazioni iconiche che hanno fatto la storia del Made in Italy, l'automobile dal Futurismo al '900 Italiano, dalle Neoavanguardie al Postmoderno, tra arte, architettura, design, moda e musica;
- il progetto ModenArt, il recupero delle scuola dei battilastra modenesi;
- le collezioni ASI Bertone e Morbidelli e il loro potenziale di utilizzo;
- il supporto a FIVA (Fédération Internationale des Véhicules Anciens) che ha trasferito la propria sede a Torino, attigua ad ASI, che è riferimento per il collezionismo mondiale;
- le scuole e corsi di restauro per giovani con stage professionali presso gli specialisti (tecnica di restauro italiana diversa da quelle inglese e americana e particolarmente apprezzata nel settore);
- la presenza in selezionati eventi internazionali in modo vivace, originale, contemporaneo e colto.

Per concludere

L'orgoglio italiano per l'automobile rappresenta un asset strategico da aggiungere a quanto di bello e attraente il nostro Paese offre. L'ASI è pronta a rispondere con competenza e professionalità alle necessità di iniziative governative parlamentari che mettano al centro l'automobile quale simbolo della tradizione, del gusto e dell'orgoglio italiano in questo appassionante settore dell'economia, del lavoro e della libertà individuale. La Federazione, infatti, è una struttura indipendente, consolidata e reputata, i cui soci possono essere un supporto di entusiasmo, passione ed esperienza per qualunque iniziativa che possa valorizzare il Paese attraverso l'automobile.